Montagna. Dopo le dichiarazioni del ministro del tesoro le quali significano il ritiro dell'articolo 4, io a mia volta ritiro il mio ordine del giorno. (*Oooh. — Commenti*).

Presidente. Onorevole Borsarelli, mantiene il suo ordine del giorno?

Borsarelli. ...dichiarazione di voto.

Branca. Domando di parlare per una dichiarazione di voto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Abignente.

Abignente. Intendo di scagionarmi da una accusa che l'onorevole ministro del tesoro faceva a tutti coloro i quali respingevano la tassa che egli proponeva, perchè i soli beneficati dalle sue parole furono gli onorevoli Pellegrini ed Alessio.

Comincio col dire all'onorevole Alessio, il quale disse che ricordava il voto del 15 marzo, che egli ha dimenticato completamente che cosa si votò, ed io ossequente a quello che si votò allora, ricordo quello che l'onorevole presidente del Consiglio disse: « Il Ministero si darà cura di avvisare ai mezzi più idonei per favorire le produzioni agricole, il loro commercio, mediante ogni possibile agevolazione nei trasporti di terra e di mare. » (*Ilarità*).

Quindi noi siamo consoni a quello che il presidente del Consiglio disse, a quel programma che allora fu approvato, e quindi la proposta che fu fatta in questa legge non avrebbe mai dovuto venire per coerenza innanzi alla Camera. Ecco il perchè di questo sentimento oscuro che in tutti noi era di respingere quella tassa, e non perchè tasse non vogliamo. (*Commenti*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Branca per una dichiarazione di voto.

Branca. Debbo fare una brevissima dichiarazione di voto per la minoranza della Commissione.

L'ordine del giorno dell'onorevole Sacchi, accettato dal Governo, risponde perfettamente al concetto della minoranza, e quindi poichè il Governo ritira l'articolo 4, non ho ragione di votar contro questo ordine del giorno.

Semplicemente faccio riserva per alcune considerazioni, sulle quali però non occorre votare. Quindi dichiaro che, non nelle considerazioni, ma nella parte dispositiva, voto l'ordine del giorno dell'onorevole Sacchi, il quale non è, ripeto, che la consacrazione delle idee della minoranza.

Alessio. Chiedo di parlare per fatto personale. (*Rumori*).

Presidente. Accenni al suo fatto personale.

Alessio. C'è fatto personale nelle parole dell'onorevole Abignente, e devo rispondere.

L'onorevole Abignente ha detto che io non ricordo nemmeno quello che votai. Ebbene in quella occasione si votò l'approvazione dell'indirizzo politico del Governo nella questione ferroviaria. Sta bene, e dissi che ci volevano i mezzi finanziari. Il Governo li ritira, io voto contro il progetto, e sono perfettamente logico. (*Commenti*)

Presidente. Veniamo dunque ai voti sopra l'ordine del giorno dell'onorevole Sacchi, accettato dal Governo, che rileggo:

« La Camera approva l'azione pacificatrice del Governo nella questione dei ferrovieri, e rimanda la discussione sui provvedimenti finanziari. »

Come la Camera ha inteso, l'approvazione di questo ordine del giorno implica la rejezione dell'articolo 4. (*Conversazioni animate*).

Coloro che approvano quest'ordine del giorno sono pregati di alzarsi.

(*È approvato*).

Passiamo alla discussione degli articoli.

Onorevole ministro, accetta il disegno di legge emendato dalla Commissione?

Balenzano, *ministro dei lavori pubblici.* Sì.

Art. 1.

È autorizzato il concorso dello Stato per una somma che non potrà complessivamente superare le lire 10,500,000, nelle spese da sostenersi dalle Società esercenti le Reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, durante il periodo di tempo dal 1° gennaio 1902 al 30 giugno 1905, per effetto dei rispettivi nuovi ordinamenti del loro personale comprendenti le modificazioni richieste dal Governo.

Presidente. L'onorevole Nofri ha un emendamento aggiuntivo a questo articolo 1°, che è il seguente:

« È pure autorizzato il concorso dello Stato per la somma di lire 3,500,000 nelle spese da sostenersi dalle Società predette dal 1° gennaio 1902 al 30 giugno 1905 per accelerare, abbreviando i relativi periodi di tempo, gli aumenti di stipendi e paghe portati dai nuovi ordinamenti di cui sopra, a tutti quegli agenti i quali, con la data della applicazione degli ordinamenti stessi, non avessero ancora raggiunto lo stipendio o la paga portata dai medesimi, e ciò in propor-